

LAVAGNO. In sella al suo scooter si è scontrato con un'auto a San Bonifacio. Disperati i genitori: «Era sempre pronto ad aiutare gli altri»

Morto l'angelo degli anziani

Non ce l'ha fatta Armando Carbognin, 44 anni, rimasto coinvolto giovedì in un incidente: troppo gravi i traumi

Stefano Caniato

Erano troppo gravi i traumi alla testa e al corpo subito dal quarantatreenne Armando Carbognin nell'incidente in cui era rimasto coinvolto giovedì verso le 21 a San Bonifacio, all'altezza dell'incrocio tra via Carducci e via Lobia. Al momento dello scontro con la Opel Astra, l'uomo era in sella al suo scooter. Sbalzato dal motorino, era caduto violentemente a terra.

I soccorritori giunti immediatamente sul posto l'avevano trasportato al vicino ospedale. Lì era stato operato d'urgenza per ridurre le numerose fratture e ferite interne, ma il fisico di Carbognin non ha retto.

Alla guida dell'auto c'era il ventenne G.V., residente ad Arcole. Ieri, il parroco di Vago di Lavagno don Gianni Naletto è andato a portare le condoglianze dell'intera comunità nella villetta in via Vaghetto 6, dove la vittima viveva assieme alla mamma Emma, al papà Ottorino, detto Franco, e al fratello Andrea. All'arrivo del sacerdote, i familiari sono rimasti soli con don Gianni all'interno dell'abitazione per qualche minuto di raccoglimento. Mentre nel tardo pomeriggio hanno raggiunto il comando dei carabinieri di San Bonifacio per conoscere dai militari la dinamica dell'incidente che ad oggi deve essere ancora determinata con certezza e per ottenere l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria indispensabile per celebrare i funerali.

«Armando era un gran bravo ragazzo, sempre disposto ad aiutare gli altri», spiegano i genitori tenendo tra le mani il



San Bonifacio: il punto in cui è avvenuto l'incidente in cui è rimasto vittima Armando Carbognin. FOTO AMATO



Armando Carbognin

cartellino di riconoscimento di Armando, volontario della Fevoss, l'associazione che si occupa del trasporto e dell'assistenza degli anziani. Carbognin seguiva per molto tempo



I soccorsi non sono bastati

al giorno anche i «nonni» dell'ospizio Casa Serena, a San Michele Extra. E, oltre a prestare servizio di volontariato, stava anche terminando di frequentare un corso come operatore

per l'assistenza anziani. «Quando tornava a casa dal lavoro si dedicava alla lettura», ricordano mamma Emma e papà Ottorino. «Dopo aver frequentato il seminario si era iscritto all'Università di Verona, laureandosi in Lettere», ricordano distrutti dal dolore. L'attenzione verso la religione non era mai venuta meno. «Armando e don Carlo Vinco erano grandi amici. Don Carlo, appena saputo della disgrazia, è venuto subito a trovarci», aggiungono i genitori. Il fratello racconta della passeggiata in montagna di Armando che bene si conciliavano con la lettura. A Vago di Lavagno gli abitanti sono addolorati per la perdita di Armando: in via Vaghetto, il campanello continua a suonare. ♦